

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 24-651220/2007

OGGETTO: Progetto: *Impianto per attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi*
Comune: *Pinerolo*
Proponente: *ACEA Pinerolese Industriale s.p.a.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 30/03/2007 l'ACEA Pinerolese Industriale s.p.a. (di seguito denominata Acea), con sede legale in Pinerolo, Via Vigone n. 42, Codice Fiscale e Partita IVA 05059960012, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare di "Impianto per attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi" in quanto rientrante nelle categorie progettuali n. 5 dell'Allegato A2 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997"; e n. 31 dell'allegato B2 "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22) " ex L.R. 40/98;
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 12/04/2007 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 15, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
- con nota prot. n. 4486175 del 24/04/2004 si è provveduto a richiedere parere in merito al progetto in esame ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e ai Servizi interessati dell'Organo Tecnico della Provincia;

Rilevato che:**Localizzazione**

- l'impianto oggetto dell'intervento si colloca all'interno del Polo Ecologico Integrato dell' Acea, nel quale si trovano inoltre il depuratore, l'impianto di compostaggio e l'impianto di valorizzazione "secco umido";
- il Polo Ecologico Integrato è ubicato nella porzione meridionale del territorio comunale di Pinerolo a circa 1 km ad Est dell'abitato nel settore compreso fra la Strada Statale n.23 del Sestriere (circonvallazione) ed il tratto di Corso Torino che collega Pinerolo alla frazione Riva;

Finalità dell'intervento

- con la progressiva entrata in funzione dei centri di raccolta urbani e sovracomunali nel Bacino 12 – Pinerolese e con il conseguente aumento della quantità e della varietà dei rifiuti raccolti in maniera differenziata, è sorta la necessità di disporre di un'area attrezzata, a valenza di Bacino, per lo stoccaggio dei materiali fino a quando non vengano avviati all'impianto di destinazione finale;
- con il conseguimento dell'autorizzazione di un'area di stoccaggio l' Acea intende razionalizzare i flussi di smaltimento e minimizzare i costi di trasporto verso gli impianti di trattamento finale;

Progetto

- il progetto proposto si configura come "stoccaggio" di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, ai sensi della definizione data dell'articolo 183, comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 "*attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'Allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'Allegato C alla medesima parte quarta*";
- non sono previste operazioni sui rifiuti stoccati se non attività di riduzione volumetrica, imballaggio ed etichettatura necessari allo svolgimento in sicurezza della fase di trasporto;
- i rifiuti destinati all'impianto provengono dalla raccolta monomateriale stradale eseguita mediante lo svuotamento di cassonetti laterali e campane di prossimità e dalle ecoisole sovracomunali ubicate sul territorio gestito da Acea che ricomprende i 47 comuni appartenenti al Bacino n. 12 della Provincia di Torino;
- i rifiuti raccolti vengono trasportati con idonei mezzi direttamente presso gli impianti di destino finale oppure verranno trasportati e stoccati presso questa area per poi essere avviati ai vari centri di recupero/smaltimento quando il quantitativo stoccato abbia raggiunto un livello tale da rendere economicamente vantaggioso il successivo trasporto;
- i previsti manufatti di stoccaggio sono costituiti da una tettoia tamponata su 3 lati, da un magazzino tamponato sui quattro lati e da una serie di box; La tettoia ed il magazzino sono realizzati con elementi prefabbricati ed entrambi raggiungono un'altezza pari a 7 m; I box di stoccaggio hanno il basamento in calcestruzzo e sono delimitati sui lati perimetrali da setti in cemento prefabbricati alti 2,7 m;
- le pavimentazioni di tutte le aree adibite a stoccaggio sono realizzate in calcestruzzo; Per la restante parte la pavimentazione dell'area di stoccaggio è asfaltata, con l'eccezione della zona deposito cassonetti e campane destinate alla raccolta differenziata, che non è impermeabilizzata (sistemazione in stabilizzato);
- la tettoia verrà utilizzata per lo stoccaggio di carta e cartone in cumuli;
- il capannone coperto verrà utilizzato per lo stoccaggio di oli esausti, filtri olio, oli e grassi, accumulatori, batterie/pile, medicinali, vernici, solventi, acidi, pesticidi, tubi fluorescenti, aerosol e detergenti in idonei contenitori;

- i box verranno utilizzati per lo stoccaggio di vetro, lattine e manufatti in alluminio, metalli e contenitori metallici, plastica e legno in cumuli e per lo stoccaggio di apparecchiature elettroniche fuori uso e beni durevoli domestici in cassoni scarrabili;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino;
- Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;
- Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità della Provincia di Torino;
- A.R.P.A. – Dipartimento di Torino;
- Comune di Pinerolo;

L'istruttoria tecnica condotta, sentiti i soggetti interessati, ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:

- alla data odierna una parte del sito è già autorizzata all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06, in forza dell'iscrizione dell'azienda al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di messa in riserva, al n. 1248/2004, classe di appartenenza 4^a, con scadenza al 03/09/2009;
- intenzione del proponente è di assoggettare ad un unico provvedimento autorizzativo ordinario la suddetta attività di messa in riserva di rifiuti urbani non pericolosi (R13), in regime semplificato, e quella del deposito preliminare di rifiuti urbani pericolosi (D15);
- dovrà essere rilasciata pertanto da parte del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Vincoli e fasce di rispetto

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;
- l'impianto è situato in adiacenza alla fascia di rispetto della ex strada statale n. 23; la distanza dalle strade è misurata, secondo le indicazioni del Nuovo Codice della Strada, dal confine stradale per le strade esterne (per le strade extraurbane principali 40 m);
- la presenza di tale fascia di rispetto dovrà pertanto essere accuratamente considerata in fase di presentazione del progetto definitivo;
- l'impianto si trova in fascia di rispetto di un elettrodotto a 132 kV e pertanto occorre che venga rilasciato dall'ente gestore il parere di compatibilità elettromagnetica dei bassi fabbricati in progetto valutato secondo quanto definito dalla Legge quadro 36/2001, dal DPCM del 08/07/2003 e dalla circolare DSA/2004/25291 del 15/11/2004;

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino

- in riferimento all'intervento non sono emersi elementi di particolare criticità e di contrasto con i propositi generali di tutela espressi dal P.T.C.;

Piano Regolatore Generale del Comune di Pinerolo

- l'area oggetto dell'intervento ricade in Area "F9b", area destinata a servizi di interesse generale – Polo Ecologico Integrato, dove è ammessa l'attuazione di interventi prettamente impiantistici e funzionali correlati alle attività svolte da Acea;

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- l'intervento non comporta una variazione sostanziale delle attività svolte nel sito già comunque autorizzato per lo stoccaggio di rifiuti in procedura semplificata;
- in relazione alle modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti proposte dall'azienda, si ritiene che le stesse siano coerenti con le finalità riportate dal D.Lgs. 152/2006;
- anche il rischio derivante da eventuali interventi accidentali, si ritiene comunque limitato e contenibile con le procedure di emergenza adottate dalla stessa azienda;
- all'interno della relazione tecnica e gestionale vengono riportate le schede con le caratteristiche dei rifiuti stoccati e del sito di deposito. Al punto II di ogni scheda sono indicati i quantitativi annui, le capacità massime di deposito e i tempi massimi di permanenza per ogni rifiuto. Per alcuni di questi rifiuti si riscontra che il tempo massimo di permanenza, correlato con la capacità massima di deposito, non parrebbe coerente con il quantitativo annuo dichiarato. Si porta ad esempio la scheda degli olii esausti, allegato C 1.9, dove viene indicato un tempo massimo di permanenza di 360 gg. a fronte di una capacità massima di deposito di 1 m³ e un quantitativo annuo di 30 m³;
- per quanto riguarda le schede individuate agli allegati C 1.20 e C 1.21 relative agli aerosol e ai detergenti, manca il valore della capacità massima di deposito espressa in peso;
- nella redazione del progetto definitivo si ritiene necessario che il proponente fornisca chiarimenti in merito;

4. dal punto di vista **ambientale**:

- il sito di ubicazione dell'impianto non presenta particolari problematiche dal punto di vista ambientale e territoriale;
- le attività in progetto non prevedono uno sfruttamento od un'occupazione del suolo diverse da quelle già in atto;
- la gestione dell'impianto secondo quanto stabilito dalle norme tecniche per la gestione dei rifiuti non comporterà un impatto aggiuntivo rilevante rispetto alla situazione attuale dell'area;
- si ritiene condivisibile il sistema proposto per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche che dovrà comunque essere dettagliato nell'ambito della presentazione del "piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche" di cui all'articolo 9 del regolamento regionale n. 1/R "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (DPGR del 20/02/2006);
- a tal proposito si segnala che le indicazioni riportate nella relazione di verifica di impatto ambientale in merito all'estensione delle aree collettate alla vasca di prima pioggia e conseguentemente al dimensionamento della stessa sono contrastanti; mente alla pagina 11 l'area in argomento viene indicata di 4830 mq, alla pagina 13 la vasca di prima pioggia è dimensionata per raccogliere i primi 5 mm di una superficie di 4500 mq;
- nella redazione del "piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche" si ritiene pertanto necessario che il proponente fornisca chiarimenti in merito specificando in modo esatto le superfici scolanti e di conseguenza il dimensionamento della vasca di prima pioggia;

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo

- dovrà essere considerata la presenza della fascia di rispetto stradale così come definita dal Nuovo Codice della Strada;
- si ritiene necessario che il proponente fornisca chiarimenti in merito circa i quantitativi annui, le capacità massime di deposito e i tempi massimi di permanenza per ogni tipologia di rifiuto;
- dovrà essere presentato il “piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche” di cui all'articolo 9 del regolamento regionale n. 1/R “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (DPGR del 20/02/2006) fornendo chiarimenti in merito alle superfici scolanti ed al dimensionamento della vasca di prima pioggia;
- valutare l'opportunità di un sistema di azionamento meccanico della valvola per lo svuotamento della vasca di prima pioggia ritenuto più affidabile dell'azionamento manuale;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattive della provincia di Torino;
- occorre che venga rilasciato dall'ente gestore dell'elettrodotto il parere di compatibilità elettromagnetica dei bassi fabbricati in progetto valutato secondo quanto definito dalla Legge quadro 36/2001, dal DPCM del 08/07/2003 e dalla circolare DSA/2004/25291 del 15/11/2004;
- per garantire che i rifiuti non siano depositati in modo da poter venire in contatto fra di loro o che vengano miscelati, i vari flussi di rifiuto in ingresso presso l'area dovranno essere stoccati in aree specifiche, identificate con idonea cartellonistica indicante il codice C.E.R. e la denominazione del rifiuto e, ove necessario, con delimitazione degli spazi dedicati sulla pavimentazione con apposita segnaletica orizzontale;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, verranno individuate nell'ambito del provvedimento di autorizzazione unica alla realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006.

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- i contenuti dei contributi dei soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Impianto per attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi*" presentato dalla l'ACEA Pinerolese Industriale s.p.a.), con sede legale in Pinerolo, Via Vigone n. 42, Codice Fiscale e Partita IVA 05059960012, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi) subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 07/06/2007

SC

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina